

Viotti si oppone affermando la spesa superiore alle forze del Comune. Bonelli insiste, citando le cittadi che si sobbarcano a spese enormi per procurarsi un simile beneficio.

Borreani rammenta come da 15 anni il Consiglio siasi occupato di questo bisogno senza mai soddisfarlo. Che si potrà sperare d'un progetto così grandioso? Prega quindi il Consiglio a respingere la proposta Bonelli ed attenersi al voto della Commissione.

Il Presidente vedrebbe di buon occhio le proposte di una società intesa a quella derivazione proposta dal Bonelli, ma nelle circostanze attuali crede doversi associare all'avviso del Consigliere Borreani. — I Consiglieri Scati e Lupi chiesti ed avuti alcuni schiarimenti si associano al parere della Commissione.

Il Consiglio quindi si associa al concetto manifestato dal Sindaco di procedere agli studii onde riconoscere se, con una spesa di L. 20 mila, si possa raccogliere alle falde della collina di Fontana d'Orto, una copia d'acqua potabile a servizio della città.

Il Consiglio passa quindi alla discussione della proposta riflettente i lavori da eseguirsi intorno alla Bollente.

Per bocca del suo relatore Borreani la Commissione, incaricata di riferire circa le proposte del Sindaco, aveva riconosciuto il bisogno del ristauo della fonte, l'allacciamento delle sue acque e, possibilmente, d'un taglio che mettesse via Nuova in comunicazione colla piazza della Bollente.

Il Consigliere Bonelli, sempre primo sulla breccia quando trattasi di lavori da eseguirsi, esprime il dubbio che il Consiglio conosca il progetto Ferraris circa i lavori da eseguirsi intorno a quella fonte, progetto cui si era riferita la Commissione per bocca del suo relatore.

Il Consigliere Scati afferma avere, nella sua qualità di Presidente della società delle Nuove terme, studiato quello schema. Crede non sia oggi possibile di dare un giudizio sulla parte tecnica, ad ogni modo il nome del Ferraris è una